Martedì 4 Novembre 1902

IL FRIULI

Udine - Anno XX - N. 262

ABBONAMENTO.
Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica.
Udine a domicilio e nel Regno
Anno . . . . L. 16
Semestre . . . . » 8
Trimestre . . . . » 4
Per gli Stati dell'Unione Post. Anno 28
Semestre e trimestre in proporzione.
— Pagamenti anticipati —
Un numero separato centesimi 5.

INSERZIONI.
In terza pagina, sotto la firma del gerente: comunicati, necrologie, dichiarazioni e ringraziamenti, ogni linea C.mi 50
In quarta pagina . . . . » 10
Per più inserzioni prezzi da convenirsi.
Si vende all'Edicola, alla Cartoleria Barduzco, e presso i principali tabaccai.
Un numero arretrato centesimi 10.

(Direzione e Amministrazione: Via Prefettura N. 6)

DALLA CAPITALE

Per la riconvocazione della Camera
I progetti finanziari

Roma 3 — Sono inesatte tutte le date riguardanti la riconvocazione della Camera.

Il giorno della riconvocazione si fisserà nel prossimo Consiglio dei ministri.

Bombardamento insussistente

Roma 3 — E' infondata la voce che le navi italiane abbiano bombardato Midy, non avendo ottenuto dalle autorità ottomane soddisfazione pei pirati che derubarono i *sambuchi* italiani. Le cose stanno così: Il Comandante delle nostre navi inviò alle autorità ottomane un *ultimatum* riflettente appunto la consegna pei pirati colpevoli alle autorità di Massaua. Fu chiesta una proroga fino al giorno 10 novembre per la consegna dei pirati, ma il Comandante italiano non credette accordarla che fino al 5.

Bisognerà dunque attendere la scadenza di questa proroga per parlare di bombardamenti, se pure il Comandante delle navi italiane avrà bisogno di ricorrere a questa misura estrema.

La commemorazione dei defunti al Pantheon.

Roma 3 — Stamane il comm. Lambarini cogli impiegati della Real Casa, si recò al Pantheon a deporre sulle tombe di Vittorio Emanuele e di Umberto magnifiche corone di fiori freschi.

Magnifica quella inviata dalla Scuola militare di Modena.

Il cappellano di Corte Bianchi celebrò una messa funebre a cui assistettero gli impiegati della Real Casa.

Altre bellissime corone vennero pure deposte sulle due reali tombe.

La cittadinanza accorre numerosa in pellegrinaggio al Pantheon.

Le entrate postali e telegrafiche nel mese di ottobre

Roma 3 — Le entrate postali e telegrafiche nel mese di ottobre scorso superano di lire 409,883.13 quelle accertate nello stesso mese del 1901.

Le entrate realizzate dal 1° luglio a tutto ottobre segnano un aumento di 1,006,421.59 in confronto dello stesso periodo del 1901.

Quando mi fermerò!

Ecco la parte sostanziale dell'articolo di Filippo Turati cui ieri accennammo:

Alla «Perseveranza» il discorso di domenica passata non è che un appiglio. Essa, con occhio di aquila, misura tutta la nostra «evoluzione» nel tempo e chiede: «quando vi fermerete?»

Udite, suocera; e origlino pure le nuore. Se, per involuzione fisiologica, non ci tocchi di immarmottirci avanti di tirare le cuoia, abbiamo un fiero sospetto e una matta voglia di non fermarci così presto. Ci fermeremo a Musocco.

Un punto stabile? E' quello che cercava Archimede. Non gli riuscì di trovarlo. E meno riuscirebbe di rintracciarlo all'uomo politico italiano, sia pure il più modesto, in questo stravagante primo principio di *secolo*. Onde, perchè fluttua il terreno, ed egli si muove a ritroso del fluttuare, chi segue supino il beccheggio dice, ed è naturale: costui barcolla.

Barcolla, sì, per star ritto. Si muove perchè non gli giova starsi supino.

Qualche episodio illustrativo — Son tre anni, e la libertà stava sotto sette suggelli. Tappate le bocche, tappate le teste, tappati i giornali; il pensiero una regia; lo sciopero un reato. L'uomo politico tempestava, minacciava, infuriava. Ostruzione; Comizii elettorali; pronunciamento operaio della Superba; ed ecco, mutamento a vista. Il fiume dei bisogni si infelà con impeto a lungo compresso, per i motivi alvei disostruiti, scrolla gli argini, minaccia i sostegni. L'uomo politico cessa d'infuriare, si raccoglie, si orienta, cerca d'intendere, seconda, corregge, ammonisce. — Ecco, costui s'è mutato; si addomestica; si vende; è moscio; è finito.

Lui si mutò, non le cose. Se seguitava a imprecare, quando la ragione ne è mancata, se si incocciava a spalancare l'ombrello sotto il cielo asciutto, non diciamo sereno, era coerente. Se andava alla deriva, coloro che vanno alla deriva avrebbero giurato che stava fermo. Se ruzzolava, garentivano che egli era in piedi.

I ferrovieri si agitano: hanno pure in cuore diciassett'anni di amarezza soffocata. L'uomo politico è al loro servizio, essi colgono la vittoria. Qualcuno, alla vittoria, si esalta. Sulla vittoria c'è una scrinatura, un neo, piccolo; bisogna dunque disfarla. L'uomo politico si *pone a traverso* del nuovo vandalismo. Ecco, s'è mutato, s'è mosso, non è quel che era; era il capo, doveva seguirli; su per l'erta, seguirli giù nel vallone.

Si organizza manco la paziente travetteria. C'è un' oncia di esperienza da offrirle, appresa nelle lotte di classe, negli ambienti operai. L'uomo politico non si lesina è il suo dovere. Ma l'Ufficio non è l'officina, la penna non è il martello; l'organico non è il *ponte* dei murifabbri, e la voce del cantore non può più essere quella. La gente che butta il soldino per udire l'usato cantastorie e deliziarsi dell'organino consueto, strilla: quest'organo è stonato; questo Tremacoldo manca di carattere.

Elezioni comunali a Milano. Si propugnano le alleanze; molti riluttano; pure coll'alleanza si vince. Ce ne duole pel vostro lutto, *Perseveranza*. Ma ecco, la carrozza è un po' greve, ci s'invita sul serpe, e i più, gli stessi riluttanti di ieri, gridano: saliamo! Qualcuno pesa le forze, misura la via, volge nella mente il domani e conclude che val meglio seguitare a spingere, che alleanza elettorale non vuol dire comunella, e, di due, esser uno. E' chiaro come il sole, costui rimangia sè stesso.

«Quando si fermerà?» Così chiedono gli scervellati e la *Perseveranza*. Conservare l'equilibrio è fare l'equilibrista. Conservare quel briciolo di testa è mancare di rispetto al prossimo. Conservare la coscienza è una provocazione.

Suocera, quante sorprese meditiamo di procurarvi ancora! Vi seccherà, lo sappiamo. La immobilità è il vostro forte e la stereotipia è un ritrovato superbo. Ma vi conviene pure farvi una ragione. E sciupate gli inchiostri se tentate di sgomentarci, col dirci che questo mestiere ci lascierà solitari, che ci scaviamo la tomba. Vecchie volpi, da lungo tempo sappiamo anche questo.

Teniamo una strana mania. Crediamo che sia questo il dovere elementare e l'utilità ultima — *forse la sola* — di tutti gli onesti che si sono consacrati a questa bizzarra alchimia della politica: di logorarsi ogni giorno; di lasciare brandelli di carne nell'ingranaggio; di non temere, sopratutto, di colare a fondo. Rimanere a galla, secondando l'onda, come le cucurbite, a che e a che cosa profitta?

E non è, *Perseveranza*, che siamo dei superuomini; che il disgusto non assalga, che la stanchezza non vinca. Vince, alle volte! Vince i nostri amici e potrebbe vincere noi; per un momento. Così, ieri l'*Avanti!* il nostro glorioso stendardo, non pareva impugnato da Arturo Labriola in persona? *Sono* le lassitudini improvvise. Ma tutto sta a ripigliarsi, o *Perseveranza*, e poi come voi insegnate, a *perseverare*.

Quando il giorno è venuto che ripigliarsi e perseverare è impossibile, non rimane che una onesta cosa da fare: suggellare le labbra, infrangere la penna, lacerare i fogli non ancora contaminati. *Cursum consummavi*. S'è meritato il *qui giace*.

Alle coscienze tranquille il vento della perfidia, che sibila intorno, pare anche esso una gioconda musica. L'isolamento ha del buono. E' riposatore.

Buona notte, suocera!

Filippo Turati.

CRONACA ITALIANA

Il sublimato corrosivo come rimedio ad un vuoto di cassa. — *Foggia 3* — Il commesso dell'officina del gas, Arturo Luzzi, ha tentato suicidarsi, ingoiando una soluzione di sublimato. E' stato messo fuori di pericolo, ma è stato tratto in arresto, perchè ritenuto responsabile di un vuoto di cassa di lire tremila.

Contro il militarismo. — *Genova 3* — A Sampierdarena al comizio contro le spese improduttive assistevano oltre duemila persone. Era pure presente il sindaco. Si approvò un ordine del giorno di protesta per l'encomio al brigadiere Contanni pei fatti di Candela e per la trasformazione dell'esercito in nazione armata.

I danni delle alluvioni riparati. — *Palermo 3* — Da oggi è stato ripristinato l'intero servizio fra Catania e Siracusa senza alcun trasbordo. Fra poco la linea sarà completamente riparata dai danni delle recenti alluvioni.

Un omicidio per opinioni politiche. — *Firenze 3* — Telegrafano da Chiusdino che ieri sera cinque socialisti assaliarono selvaggiamente e senza motivo la casa del colono sessantenne Galgano Mugnajoli, socio del Circolo monarchico «Augusto Barazzuoli». Uno gli inferse una coltellata al ventre squarciandoglielo. Accorso un fratello della vittima, pose in fuga i malvagi. I carabinieri ne arrestarono due. Il paese è in grande fermento. Tutti i socialisti si sono chiusi in casa, temendo rappresaglie.

NOTE A NOTIZIE.

Il palloncino Vischi

Un piccolo nucleo di accaniti oppositori del ministero Zanardelli s'è messo alla caccia di affari, o scandali, per turbare un po' le acque, troppo tranquille.

Ultimamente questo nucleo ha scoscoperto che la Prefettura di Firenze doveva essere data in premio all'on. Vischi, senatore recente, autore della legge per la celebrazione della festa del XX Settembre.

Noi pure ieri riferivamo per debito di cronaca tale notizia pura e semplice; ma i giornali d'opposizione vi dedicavano invece commenti pieni d'indignazione e d'*intenzione!*

La cosa doveva naturalmente far chiasso, impressionare le borse, commuovere tutta la penisola. Sembrava che una grave minaccia cadesse sopra Firenze; una specie di duca d'Atene d'origine zanardelliana o giolittiana. Era, naturalmente, uno scandalo e si parlava dell'«affare Vischi».

Nessuno ha pensato che l'on. Vischi per la sua stessa qualità di senatore, non può portare molto vantaggio al Ministero, dal punto di vista parlamentare, e che quindi la sua nomina era, politicamente, un atto qualsiasi, senza pretese e senza conseguenze.

Però anche l'affare Vischi è ora sgonfiato. La *Tribuna* che è in grado di saperlo, dichiara infondata la voce della nomina del senatore Vischi a prefetto di Firenze.

E il *Capitan Fracassa* aggiunge:

— Caso mai si dovesse provvedere alla Prefettura di Firenze, si sceglierebbe l'on. Lucifero, notoriamente amico dell'on. Sonnino.

E questa sarebbe una trovata di genio.

Infatti quel nucleo di oppositori, quando fosse nominato l'on. Lucifero, dovrebbe rimangiarsi tutte le ire messe fuori per l'affare Vischi, ed inoltre, poichè l'on. Lucifero è deputato e dovrebbe rinunziare alla deputazione, quel nucleo perderebbe anche un voto alla Camera.

L'imprudente gruppo di cercatori di scandali sarebbe stranamente giocato.

Per un'epigrafe.

Diversi amici m'han chiesto chi avesse dettata la bella epigrafe che riportammo ieri in cronaca per la ricorrenza dell'anniversario di Montana.

Riparo subito all'involontaria ommissione e assai di buon grado, poichè si tratta di dir bene d'un ottimo amico.

Autore di quell'epigrafe è l'avvocato Antonio Vicini, una delle menti più limpide e più colte della nuova e schietta democrazia modenese, da non confondersi con l'epica e antica democrazia dei Menotti e dei Fanti sfruttata ancora da qualche vecchio aristocratico, troppo difforme omai dalla sincerità di quei tempi lontani per soddisfare i democratici in buona fede. E l'avv. Vicini fu degli elettori del col- collegio di Sassuolo mandato alla Camera in un intervallo di libero arbitrio, in una bella ma breve parentesi di quel brutto e lunghissimo periodo che si chiama.... Quattrofrati. Fu come un impeto sano di liberazione cosciente; ma l'arte consortesca degli interessi e delle clientele doveva pur troppo aver ragione anche a Sassuolo di questa audace infrazione.

E l'on. Quattrofrati riebbe il suo collegio; a qual prezzo, solo Dio e i suoi.... quattro degni servi lo sanno!

Ma l'amico Vicini non è di quelli che si piegano o si sperdono, e per questo.... speriamo di ritrovarlo presto o tardi là di dove i prevalenti canoni conventuali l'han tolto.

FEDALTO.

P. S. A proposito, leggo ora sui giornali che fra gli aderenti alla solennità di Sassuolo era pure... l'on. Quattrofrati. Ma non ho da mutar nulla per questo. Certo l'adesione del pio uomo va intesa come omaggio ai combattenti di quel giorno ma... a quegli altri, ai militi del Papa.

Il che non toglie ch'egli pure possa dire in buona fede d'aver celebrata... Mentana!

F.

Le carezze dell'alleata

I gravi disordini di Innsbruck

Trieste 3 — Circa il grave incidente di Innsbruck ecco altri particolari:

Una ventina di studenti italiani a notte inoltrata tornavano in città dopo la festa delle matricole cantando a bassa voce senza disturbare nessuno. Si incontrarono con un gruppo di studenti tedeschi — un centinaio circa — che imposero agli italiani di tacere. Malgrado la sproporzione del numero e benchè gl'italiani fossero inermi, mentre i tedeschi erano armati di bastoni e di *bow*, avvenne un'aspra zuffa. Accorse al clamore la polizia con le sciabole sguainate e si diede a colpire specialmente gl'italiani, ferendo in modo grave al collo lo studente Pedrotti, presidente del Circolo fra gli studenti italiani. Anche lo studente Torelli ed alcuni altri furono feriti più lievemente dal *bow*, dai bastoni e dalle sciabole.

Durante la zuffa piovvero come proiettili calamai, sassi e bicchieri dalle finestre circostanti.

Regna vivissima agitazione per il grave incidente. Il deputato Malfatti ha mandato una interpellanza alla Camera. Gli studenti italiani all'Università d'Innsbruck sono quasi tutti trentini.

L'impressione a Trento

Trento 3 — Il deplorevole fatto ove numerosi studenti austriaci armati aggredirono senza esser minimamente provocati un gruppo di venticinque studenti italiani reduci dalle feste della Matricola, ha destato viva indignazione a Trento.

Si biasima la condotta della polizia, la quale spalleggiò gli aggressori sciabolando gli studenti italiani, due dei

---

37 APPENDICE AL *FRIULI*

Dalla morte alla vita

Romanzo originale parigino

DI

CARLO MÉROUVEL

poffarbacco! il preludio di quella ricchezza che gli veniva da due parti, l'innondava di una felicità ignorata.

Sulla soglia del vestibolo lo aspettava il suo amico Gilles Pourçain.

Nella casa del fattore la tavola era apparecchiata davanti ad uno di quei fuochi di legna forte che asciugherebbero un annegato in due e due fanno quattro.

Il profumo era promettente.

Le narici del maggiore si dilatarono.

Un'anitra con rape fumava in un vecchio piatto di Rouen spandendo un odore soave.

— Gli uomini come voi, amico Pourçain, sono felici, sacradio! — esclamò Campayrol, accarezzando nel trasporto della sua gioia il mento grasso della padrona di casa. Buon fuoco, buon letto, e il resto.

Era vero!

Neppure la schiavitù era stata abolita in casa loro.

La Silvina pingue massaia dai trentotto ai quarant'anni, forte, robusta e fresca, attendeva con una giovane servetta scarmigliata ai preparativi della colazione.

Le donne di Kabili non sono sottomesse ai loro padroni, più di quanto non lo siano quelle della Brenne.

Pourçain ed il suo ospite sedettero l'uno in faccia all'altro nell'ampia cucina, rischiarata dalla fiamma del focolare, e dalle casseruole di rame che splendevano come se fossero d'oro.

Silvina e la sua fante continuavano a sgambettare attorno ad essi.

Un lepre convenientemente inlardellato girava davanti al fuoco.

La tovaglia di grossa tela casalinga, odorava di lavanda ed iride; ed un vinello dei dintorni di Loche, spillato allora, arrubinava le caraffe.

Nessuno avrebbe potuto supporre che un dramma ignobile, sanguinoso si fosse rappresentato due giorni prima in quel parco immenso e pacifico, i cui prospetti si stendevano davanti le finestre, e che altri drammi si meditassero.

Al caffè i due uomini si trovarono soli.

Il fattore strizzò l'occhio.

Si poteva discorrere liberamente.

Campayrol si trasse di tasca un sigaro da due soldi, mentre Pourçain si accendeva la pipa con una bragia.

— Ebbene — cominciò il berrinese — eccovi sul buon libro della nostra padrona. E' un buon affare per voi.

Campayrol si palpò involontariamente l'abito. Là c'era la prova.

— Fra poco avrete da fare — continuò Pourçain tanto per tastare il terreno.

Il maggiore sulle prime non rispose. Si contentò di dire, stendendo le gambe davanti al fuoco:

Si sta bene in casa vostra, perdinci bacco!

Pourçain si torceva la barba, come uomo che non sarebbe malcontento di sgravarsi d'un segreto.

— Non tutti ci stanno bene — insinuò, con un sorriso falso e sornione.

— E perchè no? — chiese il maggiore.

— Per i cacciatori di frodo, che cacciano la notte senza permesso.

Campayrol lo sapeva già.

— Eh! Eh! — disse — a mio tempo conobbi della selvaggina per la quale avrei volentieri arrischiata la pelle. Spetta al padrone difendere la proprietà sua.

— La nostra è ben guardata, maggiore.

Campayrol empì il suo bicchiere di cognac:

— E' possibile — disse con accento di scherno — ma è troppo tardi, amico mio!

— Andiamo — disse — voggo che la signora vi ha fatto delle confidenze.

E liberato dai suoi scrupoli narrò al maggiore la storia del convegno e dell'orrenda caccia notturna.

— Sentite — disse terminando — io ho la pelle dura, dottore, ebbene, credetemelo, al solo pensarci mi viene la pelle d'oca. E dire che non si sa nemmeno che ne sia avvenuto!

— Avete bene cercato?

— Dappertutto.

— Non avete trovato nulla?

— Niente. Che ne pensate, maggiore?

— Io? Penso che quel giovanotto era troppo coriaceo per i vostri mastini. Essi non avevano i denti abbastanza duri. Sarà andato a farsi medicare altrove.

— Dove?

— Ecco il *bustilis*... a casa sua... a Parigi... Una vettura doveva attenderlo in qualche sito... nei dintorni. Da galantuomo, a causa della piccina pagò perchè si tacesse... e tacciono. Non ne saprete nulla.

— La conclusione!...

— Ve ne siete liberata. Quando in una casa si è ricevuti a quel modo non vi ci si torna...

— Lo credete, maggiore?

— Certo! Senza contare che può essere stroppiato per tutta la vita.

Pourçain respirò.

— Tanto peggio per lui — disse. — Questo gli insegnerà a correre dietro alle ragazze. Non sono tutte rose in questo mestiere!...

— Resta la signorina, amico Pourçain.

Il fattore non se ne mostrò imbarazzato.

— Questo è l'affare della duchessa — disse. — Alla vostra salute, maggiore.

— Alla vostra.

Ed il berrinese concluse:

— Il demonio è furbo, ma la signora duchessa lo è ancora più. Riparerà il

(*Continua*).

quali, Pedrotti e Torelli, rimasero feriti.

Il fatto è così grave che per evitare futuri guai occorre pensare sul serio alla istituzione di una Università italiana a Trieste, lasciando a quella di Innsbruck il suo carattere prettamente tedesco. Si prevede una nuova agitazione in questo senso in tutti i territori italiani della monarchia austro-ungarica.

La tragedia di Bologna

Gli arrestati in carcere

Bologna, 3 nov. — L'avv. Tullio Murri si mantiene tranquillo ed ossequioso ai regolamenti.

Egli aveva chiesto di poter leggere giornali, facoltà che è *concessa* a coloro che sono soli in cella, come egli ora, ma non fu compiaciuto e si capisce.

Egli ora è in condizioni tali che da ogni giornale *può aver notizie, o vere o false o esagerate, intorno alla istruttoria del processo* che lo riguarda.

Gli è però concessa la lettura di libri e legge attualmente le cronache dei *Villani*. Il suo compagno di cella, Montanari, è *stato* traslocato in lontano luogo di pena.

Il dott. Naldi riceve ogni giovedì ed ogni domenica il pranzo dalla zia, che l'ha sovvenuto durante gli studi.

Egli, dopo il sequestro di 1200 lire che aveva in tasca rimase con 16 lire: esaurite queste avrebbe *dovuto stare* coll'«ordinario» del carcere, se la zia non l'avesse aiutato.

Si ripete che egli si è mostrato di umore tetro e che ha fatto temere il proposito di un suicidio.

La contessa Bonmartini ha domandato l'autorizzazione di fare lavori di lana.

Della Bonetti poco si sa. Si è detto che essa si è mantenuta negativa, o che ha *deplorato la solitudine*.

Le precauzioni e la *sorveglianza* nelle carceri sono rigorosissime. Le stesse famiglie delle guardie carcerarie non possono andare nell'interno dello stabilimento.

Una lettera della Murri ai figli

Scrive il *Veneto* di Padova:

Teodolinda Murri, inviò una lettera dal carcere *alla* nobile signora Valvasori; la lettera è *scritta in* uno dei fogli comuni per le lettere dei detenuti. In essa dice che non sente nemmeno il bisogno di raccomandare i suoi figli sapendoli affidati ad angeli. *Dice di confidare nell'assoluzione*, altrimenti ci sarebbe da impazzire. Aggiunge che se i figli dovessero scrivere una riga le riescirebbe di grande conforto.

Alle due povere ed innocenti creature *furono date* subito le notizie sulla «saluto» della *madre*, e in una cartolina hanno scritto di *loro pugno* di augurare che guarisca presto!

Com'è noto si continua a dire loro che i genitori sono ammalati.

La cartolina *fu* fatta pervenire alla Teodolinda Murri *a mezzo* della Procura del re di Padova.

L'avv. Murri querela il «Fanfulla»

Telegrafano da Fermo al *Resto del Carlino* che l'avv. Riccardo Murri ha querelato per diffamazione e ingiurie il *Fanfulla* di Roma, costituendosi parte civile e dando ampia facoltà di prova.

La causa è fissata al tribunale di Roma per l'udienza del 16 dicembre.

Il ritorno di Zanardelli a Roma.

Roma 3 — Zanardelli è tornato stamane alle 6.40, ricevuto alla stazione da Di Broglio, Ronchetti e Talamo.

Il fatto di Monticello si complica.

L'ucciso non era il Moretto — Vita e miracoli di questo — L'assassino di Ferrera era o non era il Fiando?

Malegnano 2 — Il Bianchi, custode delle carceri, inviato a Novara per la identificazione del brigante ucciso a Monticello, è tornato. Egli dice che l'ucciso non è il Fiando, come si credeva, e che anzi questi non ha con lui nessuna rassomiglianza.

Qui si comincia a dubitare che il Fiando non abbia neppur preso parte all'uccisione del carabiniere a Ferrera Erbognone.

Persone che hanno conosciuto il Fiando dalla nascita dicono che sembra loro impossibile che egli possa aver commessi reati di sangue. Anche il carceriere confermerebbe tale asserzione.

Egli fu a Malegnano diverse volte e mai si recò in casa dei suoi genitori a pretendere qualche cosa, tanto più che avrebbe diritto ad una piccola eredità da una parente, come si afferma.

Io ebbi occasione di conoscere il Luigi Fiando una diecina d'anni fa, quando contava 21 anni. E m'interessai della sua *sorte per qualche tempo* raccomandando a persona di Cassolnovo Lomellina, ove egli si recava a fare il cuoco. Per qualche po' ebbi notizie buone sul suo conto, ma poi egli scomparve ed io perdetti le sue traccie, nè più m'interessai di lui, *dopo che* venni a saper che egli era stato condannato per furto.

Che il Fiando possa essere un ladro tutti lo ammettono, ma un assassino pochi lo credono. La carriera del ladro l'avrebbe cominciata anzi presto, fin da quando frequentava l'asilo comunale e rubava nei canestri dei compagni il pane, il companatico o la frutta ch'egli non vedeva mai nel suo canestro perchè ne veniva sempre privato per ragioni disciplinari.

Dei mali trattamenti usati al Fiando Luigi dai genitori, se ne parla a iosa in questi giorni e ce ne sarebbe da empire una colonna. Ma io preferisco credere che si esageri un po'. Non vorrei essere creduto un Maramaldo....

Il signor Fiando Felice padre del Luigi (il Moretto?), fu maestro di questo comune per più di venticinque anni. E' di nascita torinese. La moglie sua è genovese. Il fratello del signor Fiando padre è persona *distinta*, colonnello a riposo, ed abita a Torino.

Voci impressionanti

Novara 2 — Si sparge la voce che il vero *Moretto* sia stato visto vivo a Trecate stamane. Inoltre due negozianti di Robbio avrebbero sentito da un carabiniere di Vigevano che il *Biondin* venne colà arrestato stanotte.

Finalmente una donna di Monticello avrebbe saputo essere passato di corsa a Ceretto il *Biondin*. Egli sarebbe stato visto ferito, grondante sangue, ma già fasciato.

Campagna serica del 1901

Siccome si tratta del principale prodotto, connesso all'agricoltura nazionale, e del maggiore prodotto che esportiamo, torna utile riassumere, a *guisa di controllo*, i dati sulla campagna serica del 1901, *raccolti*, con maggior precisione di quella che possono ottenere gli uffici governativi, dalla Commissione di statistica della «Associazione dell'industria e del commercio della seta in Italia».

Nel 1901 *fu posta* in incubazione una quantità di seme su per giù uguale a quella dell'anno precedente, superiore a quella di tutti gli anni del periodo dal 1892 al 1899 ed inferiore a quella del 1891.

Nell'insieme la quantità di seme del 1901, once 1,038,000, risultò superiore a quella media del decennio 1891-1900 (once 988,510) di once 49,500, cioè di 5 per cento.

Le seguenti cifre danno il confronto tra le quantità di *seme poste* ad incubazione nel 1901 e nel decennio precedente:

Nel 1891 once 1,209,000, nel 1894 once 1,025,000, nel 1897 once 865,000 nel 1900 once 1,048,000, media 1891-1900 once 988,510; e nel 1901 once 1,088,000.

Il quantitativo dei bozzoli ricavati del 1901 è piuttosto scarso, se lo si paragona a quello dell'anno precedente (kg. 2,986,000 ossia 5 e mezzo per cento *in meno*) ma non differisce da quello medio del decennio 91-900, che fu di chilogrammi 40,731,400; di lieve differenza in meno nel 1901 ascende quindi a kg. 401,400 che sono meno di 1 per cento della cifra totale.

La *divisione* del raccolto per regioni dimostra che la *diminuzione* sul 1900 è stata proporzionalmente pressochè uguale, e cioè intorno all'11 per cento nel Piemonte, Emilia e Toscana, mentre arrivò al 18 e mezzo per cento *in* Lombardia, e fu soltanto del 5 e mezzo per cento nel Veneto e del due per cento nelle Marche e Umbria.

La produzione del 1901 in bozzoli, confrontata coi due anni precedenti, si divide in regioni e in chilogrammi così:

	1899	*1900*	*1901*
Piemonte	7,270,000	7,357,000	6,842,000
Lombardia	16,400,000	18,710,000	15,539,000
Veneto	8,720,000	8,572,000	8,316,000
Liguria	200,000	210,000	200,000
Emilia	3,080,000	3,005,000	2,625,000
Marche e Umbr.	2,490,000	2,478,000	2,429,000
Toscana	1,820,000	1,871,000	1,778,000
Lazio	110,000	115,000	110,000
Merid. Adriat.	185,000	140,000	160,000
» Medit.	2,100,000	1,951,000	1,840,000
Sicilia	310,000	305,000	300,000
Sardegna	2,000	2,000	2,000
Totale	41,587,000	42,716,000	40,330,000

Dai bozzoli indigeni prodotti nel 1900 l'associazione sete calcola che siano stati ricavati kg. 3,112,600 di seta, cioè 129,200 kg. ossia 4 per cento meno della media 1891-900, nel quale periodo la quantità di seta tratta fu:

Nel 1891 kg 3,170,500 — Nel 1894 kg. 3,508,000 — Nel 1897 kg. 2,916,000 — Nel 1900 kg. 3,275,000, — Media 1891-1901 kg. 3241,900 e nel 1901 kg. 3,112,600.

Queste cifre rappresentano il prodotto serico dei bozzoli del raccolto dell'anno corrispondente, non quello effettivo delle filande italiane nell'anno stesso. Quest'ultimo darebbe una cifra assai maggiore, poichè ad alimentare le nostre bacinelle concorrono anche le produzioni del Levante, del Caucaso e della Persia, come abbiamo avuto occasione di rilevare anche di recente esaminando i nostri scambi nel 1901.

L'associazione serica di Milano ritiene la produzione dei bozzoli in Italia superiore a quella indicata sopra, perchè una parte del prodotto effettivo *sfugge sempre alle indagini statistiche*.

Le ricerche da *essa* compiute le permisero di compilare un'altra tabella nella quale figurerebbe, con cifre forse non rispondenti ad assoluta esattezza, ma assai prossime al vero, perchè *concordanti con quelle* del consumo interno e della *esportazione*, il prodotto effettivo, ed inoltre la quantità di seta risultata dal lavoro delle filande italiane e tratta, sia da bozzoli nazionali che da quelli importati dall'estero, in chilogrammi:

	Produzione nazionale di bozzoli	Quantità di seta corrispondenti	Quantità di seta prodotta compresa quella ricavata dai bozzoli esteri
1898	53,000,000	4,003,200	4,785,000
1899	56,000,000	4,526,500	5,100,000
1900	57,000,000	4,584,800	5,140,000
1901	53,500,000	4,290,000	5,060,000

La media aritmetica dei prezzi dei bozzoli praticati sui principali mercati e centri di allevamento, risultò nel 1901 *sensibilmente inferiore* a quella del 1900 e più ancora a quella del 1899.

Per i bozzoli gialli puri di qualità superiore si ebbero nell'ultimo quinquennio queste medie di prezzo per chilogramma:

1897 L. 2.49 — 1898 L. 2.93 — 1899 L. 3.92 — 1900 L. 3.29 — 1901 L. 3.14.

CURIOSITÀ

I matrimoni di un viaggiatore

Telegrafano da Pietroburgo al *Daily Mail* che Paolo di Chatilu, il nostro esploratore africano, è giunto a Pietroburgo per studiare i costumi della Russia, e che fu ricevuto in udienza dallo czar.

In una conferenza il viaggiatore narrò che, capitato in una tribù, quel re gli offrì la mano di 22 fanciulle. Notisi che il re aveva nel suo *harem* 757 ragazze.

Il viaggiatore credette di cavarsela dicendo che ne sposerebbe una sola, perchè le altre sarebbero gelose.

Il re allora disse: "Avete ragione. In tal caso le sposerete tutte 757 e nessuna avrà ragione di essere gelosa „.

Un ribasso di prezzo per gli annullamenti di matrimonio.

Jean de Bonnefon, ch'è specialista di cose vaticane racconta nel *Journal* che il papa ha la ferma intenzione di rendere completamente gratuita tutta la procedura d'annullamento dei matrimoni cattolici, mantenendo soltanto una piccola tassa fissa per gli avvocati.

Questa decisione, che fu comunicata ieri l'altro in un'adunanza alla quale furono invitati sei cardinali, fu presa in seguito allo scandalo Rosenberg. I cardinali invitati a sentire la parola del papa, erano appunto quelli che dalla nuova misura rimanevano più gravamente colpiti, quelli cioè a cui gli affari d'annullamento di matrimoni riescivano più proficui.

Si noti poi che tali annullamenti, oltre all'ingrassare pubblicamente o nascostamente una quantità di prelati, portavano al tesoro di San Pietro una magnifica rendita, che il Bonnefon fa salire a tre milioni di franchi all'anno.

In realtà, gli affari di tal sorta non sono molto frequenti, ma siccome coloro che domandano lo scioglimento dei legami matrimoniali appartengono quasi sempre ai grandi della terra, pagano, e pagano profumatamente.

Il primo annullamento di un piccolo principe sovrano d'Europa, (il Bonnefon non lo nomina, ma è il principe di Monaco) portò al tesoro pontificio non meno di due milioni di franchi: un gran signore austriaco, interessato nella faccenda, pagò per conto proprio oltre centomila fiorini.

Caleidoscopio

L'onomastico. — Domani, 5, S. Vitale.

×

Effemeride storica. — 4 novembre 1686.
Naufragio a Domanins. Gravissimi danni (in manoscritti del Joppi).

Interessi e cronache provinciali.

Codroipo, 3 — Furti campestri — Nella vicina Muscletto (Rivolto) era un lamentarsi generale per i *frequenti furti* campestri che si succedevano, *senza che* le guardie campestri potessero scoprire gli autori.

Le due guardie di S. Martino e di Muscletto volendo venire a capo di *queste imprese ladresche si nascosero* una notte in un *fossato*.

Dopo parecchie ore di attesa, videro verso le ore 2 dopo la mezzanotte avanzarsi un uomo il quale si mise a tagliare della legna. Quando ebbe un bel *fascio* e *stava per asportarlo* le due guardie gli furono addosso *improvvisamente*.

Venne accompagnato dalle guardie dal consigliere comunale Del Zotto Ernesto di Bevidischia denunciandolo al Pretore per *furto*.

Moggio Udinese, 3 — **Clericalia.** — E' noto a tutti, credo, che il giorno d'Ognissanti scade al 1° novembre e che le meste cerimonie verso i defunti seguono in tutti i paesi, in questo giorno. Non così a Moggio, giacchè l'abate *avvertì* dal pergamo, sabato scorso, i fedeli che *pellegrinaggio* al Cimitero ed ornamento delle tombe dovessero seguire il giorno successivo e così pure il suono delle campane.

Non sapendo spiegare questo fatto *inconsulto, risulta spontanea* la domanda se *monsignore* si faccia *riformatore* del calendario e di conseguenza la meraviglia che costui resti in un Moggio.

Tentato suicidio. — Oggi si sparse la notizia che una guardia di finanza aveva tentato di togliersi la vita. Assunte informazioni, il fatto risultò pur troppo vero e dal sig. tenente Cornelini, col quale ho parlato, mi vennero forniti gentilmente questi particolari.

La guardia si chiama Boiucci Giuseppe di Montepulciano (Siena), da poco addetto a questa brigata. Era un agente attivo, zelante, *benviso dai superiori*. Aveva tentato di por fine ai suoi giorni per dispiaceri famigliari, sparandosi un colpo di rivoltella alla tempia destra.

Al momento che scrivo non venne ancor levata la palla, che, credesi, abbia rotta la scatola *ossea*. Verrà trasportato, non appena lo permetteranno le condizioni, all'Ospitale militare di Udine e frattanto facciamo auguri per la sua guarigione.

Effe.

Cividale, 3 nov. — **Furto audace.** — Ad ora imprecisata della notte dal 2 al 3 corr. ignoti penetrarono mediante *rottura di parete*, nella macelleria del signor Benedetti Giovanni, in contrada del Teatro Ristori, e precisamente nel centro della città. Questa mattina la moglie del Benedetti, verificata la *sgradita sorpresa*, la denunciò *ai rr. Carabinieri* i quali procedettero all'arresto di *due sospetti*, — dei quali pertanto non facciamo i nomi. — Il danno si aggira intorno alle lire 400.

Un bulo. — Per miracolo venne arrestato certo C. A. Cb, la potenza del vino nuovo!

Pordenone, 2 — *Infrazioni d'igiene e sanità pubblica* — (*Alp.*) — E' cosa assai grave e incriminabile che si lavori in qualche deposito di vini della città per confezionare con amalgama *d'ingredienti* i più eterogenei perniciosi e farne poi *spaccio in* qualche rivendita.

L'attrattiva per agevolarne lo smercio è il condorso, il basso prezzo che fa passar sopra agli effetti e conseguenze nocive, provocate da bevanda adulterata.

Varie e replicate rimostranze vennero rese pubbliche a segnalare le frequenti causali d'insalubrità per l'inosservanza e deficiente applicazione delle leggi sanitarie. Ora non si comprende se si può spiegare come non vi ottemperi chi ne tiene gli obblighi. E giriamo il reclamo all'autorità cui spetta perchè voglia provvedere infine.

Su e giù per Udine.

MEMENTO.

Facciamo la più viva raccomandazione a tutti i nostri abbonati ai quali è scaduto l'abbonamento o va a scadere col mese di ottobre di voler affrettarsi ad inviare i relativi importi all'Ufficio di Amministrazione onde evitare eventuali ritardi nell'invio del giornale e creare così imbarazzi all'Amministrazione.

Sulle elezioni di domenica scorsa alla Società operaia

Da un vecchio socio riceviamo:

Riferendomi all'opportuno apprezzamento fatto da codesto accreditato giornale sul riguardo delle elezioni della decorsa domenica alla Società operaia, parmi giusto far rilevare che torna inutile illudersi; le cose procedono male, male lo dico, per colpa d'un complesso di fatti e circostanze che produssero il disinteressamento anche in quelle persone le quali un giorno nutrivano pure un caldo affetto ed una grande simpatia per l'Istituzione.

E si chiede che conseguenza hanno portato all'indirizzo sociale le elezioni di domenica? Non altro che quella di far pervenire alla Società un cumulo di rinuncie da parte dei nuovi eletti!

Si è riscontrato che la maggioranza votò con scheda bianca, ma questo si si fece non perchè ai votanti fossero ignoti i nomi delle persone da scegliere bensì per far comprendere la necessità delle elezioni generali.

Quale sarà quindi la via d'uscita in simile stato di cose? La via d'uscita può ritrovarsi solo nell'unione e nella concordia fra gli operai e professionisti ascritti all'Operaia così da provocare le elezioni generali; l'unione e la concordia poi, nel compilare una lista di persone capaci e volonterose di interessarsi per il bene dell'Associazione e dei singoli affigliati.

Questo ritengo sia il compito migliore nell'attuale critico momento della nostra Società.

Bandiamo le lotte di parte e le personalità sempre dannose, e riconduciamo l'Associazione su quella retta e prudente via che le comuni aspirazioni richiedono; ritorni quella ben intesa solidarietà d'intenti e quel proposito di benessere sociale cui l'animo ed il cuore d'ogni socio anelano, ritorni il proficuo lavoro, e torneranno con esso per la nostra Società operaia le invocate sorti migliori.

Questi i voti sinceri ed ardenti di chi scrive interpretando il pensiero e il desiderio di moltissimi soci.

Udine, 4 novembre 1902. *A. C.*

Udine per la Sicilia.

Dal *Giornale di Udine* per conto del sig. Mattia Monassi di Buia L. 1.—
Banca Cooperativa Cattolica Udinese » 20.—

Stagionatura ed assaggio delle sete. Sete entrate nel mese di ottobre 1902 alla stagionatura:

Greggie colli n. 114 k. 11845
Lavorate » » — » —
Organzini » » — » —

Totale colli n. 114 k. 11845

all'assaggio:

Greggie n. 358
Lavorate » —

Totale n. 358

Per i nostri operai. In seguito alle pratiche del nostro ministero degli esteri e dell'on. Alfredo Baccelli, sottosegretario di Stato agli esteri, che particolarmente si occupa del trattamento degli operai all'estero, come nel passato anno la Germania, così ora anche il governo del Lussemburgo ha aderito a parificare, riguardo ai diritti di *risarcimento* per gli infortuni sul lavoro, gli operai italiani ai sudditi locali, disponendo che gli indennizzi dovuti per casi di morte spettino pure alle famiglie degli operai italiani, quantunque non più residenti nel Lussemburgo.

Ora si fanno altresì pratiche coll'Austria, colla Francia, col Belgio e cogli Stati Uniti per ottenere che la stessa parificazione venga accordata agli operai italiani che si trovano in questi stati.

Dalla Fabbrica di zucchero in S. Giorgio di Nogaro riceviamo preghiera di rettificare la cifra apparsa nel nostro giornale del 1 novembre quale indice la produzione di zucchero di quella fabbrica nella campagna 1901-02.

Tale produzione non fu di kg. 21,289 ma di kg. 926,752, come risulta dall'accertamento della R. Dogana.

Notiamo che il nostro specchietto proveniva dall'Ufficio di Statistica Governativo.

Beneficenza. L'Egregio signor Luigi fu Antonio Zamparo offre lire 20 alle orfanelle Derelitte in sostituzione di ceri e fiori nella ricorrenza dei defunti.

La Direzione ringrazia vivamente.

Intermezzi di cronaca.

La lotta contro la grandine.

Teorie nuove e nuovi mezzi di difesa

La recente conferenza internazionale di Gratz, circa la lotta contro la grandine, ha portato se non una completa *debacle* certo un colpo di balestra al *welleschiessen*.

Senza condividere le idee eccessivamente pessimiste del senatore Blaserna, è pur d'uopo convenire che da quell'illustre consesso fu gettata una ben fredda doccia sugli entusiasmi e sulle speranze che gli spari grandinifughi avevano suscitato.

Non staremo ora a vagliare — e tanto meno discutere — tutte le ragioni addotte dai delegati riuniti per stabilire — se non l'inefficacia assoluta — la deficienza degli spari — come oggi sono fatti — per combattere la grandine. Constatiamo solo il fatto che dai deliberati della riunione, sortì una pressochè completa sfiducia, ad ammorzare gli effetti della quale si pensò di votare per ulteriori esperimenti da farsi con cannoni più grossi e con cariche maggiori di quelle usate oggidì. L'argomento è pertanto ancora *sub judice* e noi attenderemo.

Però è lecito affermare che il verdetto quasi negativo di Gratz non ha per nulla diminuito la fede della lotta per debellare la meteora funesta; gli studiosi non tralasciano per questo di continuare nelle loro ricerche; ai mezzi dapprima escogitati altri ne vengono sostituiti; la volontà è una: vincere l'elemento avverso, domare la natura, strapparle un segreto e metterla quindi nell'impossibilità *di distruggere* — in un attimo di violenza — quanto il lavoro ed il sagrificio costante ha saputo accumulare, i preziosi raccolti di bionde messi, di grappoli succosi, di frutta in genere.

Infatti in questi ultimi tempi abbiamo avuto una vera fioritura di mezzi di lotta contro la grandine; razzi, granate scoppi nti, palloni di idrogeno ecc.

Però l'attenzione del pubblico — come quella degli scienziati — fu sopratutto richiamata da una scoperta che — per la sua semplicità di principio e di applicazione — più di ogni altra sembra destinata a conseguire lo scopo prefissosi.

La scoperta in parola è dovuta al prof. Jodko, noto scienziato russo, di cui la stampa ebbe altre volte ad occuparsi per geniali invenzioni. L'ultima — quella relativa alla lotta contro la grandine, di importanza non certo inferiore alle precedenti — si basa sul seguente principio scientifico: « non c'è grandine senza temporale, non c'è temporale senza un massimo di elettricità nell'aria »; per cui, eliminando la causa, si eliminerebbe l'effetto.

L'autore — partendo appunto da questo principio, che cioè la grandine è effetto primo e diretto dell'elettricità dell'atmosfera si propose di trovare un mezzo adatto perchè questa elettricità venisse scaricata continuamente, impedendo così ch'essa si potesse accumulare in quella quantità a cui è dovuto un complesso di fenomeni metereologici che generano anche quello della grandine; e tale effetto egli dimostrò di aggiungerà col suo speciale « paragrandine ».

Il *paragrandine Jodko* è semplicissimo; esso è formato da una punta di rame nichelata attaccata ad una speciale funicella di paglia la di cui estremità sta in contatto con una placca di zinco che scaricherebbe nella terra l'elettricità raccolta. Tale strumento sarebbe sostenuto da una pertica di circa 10 m. Ci si assicura che lo strumento non solo è molto economico — poichè l'impianto verrebbe a costare non più di lire 10 per Ea di terreno, ma di facile applicazione pratica ed una volta impiantato agisce da solo.

Sarebbero così tolti anche gli accidenti — pur troppo frequenti — dovuti agli spari dei cannoni, vuoi per imprudenza, vuoi per la fatalità!

In varie proprietà del Veneto — si preparano esperienze col nuovo paragrandine *Jodko*; dell'esito di queste — che ci auguriamo sia più positivo di quello degli spari — non mancheremo di tener informati i lettori.

Impiegato investito da un ciclista. Ieri un ciclista che rimase sconosciuto investiva certo Modenese Luigi d'anni 46, abitante in via Rauscedo n. 28 impiegato al R. Lotto, che riportò delle ferite lacero contuse al cuoio capelluto che vennero giudicate guaribili dal medico di guardia del nostro Ospitale, in giorni 10.

Il malcauto velocipedastro rialzatosi, inforcò la bicicletta, e se la svignò insalutato ospite.

IL FATTO DI S. ROCCO

Minaccie e colpi di scure!

Ieri sera certo Burello Augusto, di Celeste, d'anni 33, dimorante ai casali di S. Rocco minacciava la propria moglie in una scenata violenta per ragioni intime.

Intromessisi i vicini, il Burello, prese una scure e li minacciò di morte se non si ritiravano.

Questi allora fuggirono ma stamane denunciarono l'energumeno ai carabinieri i quali recaronsi tosto sul luogo per arrestarlo. Ma non lo trovarono perchè se l'era già svignata.

Sequestrarono la scure e deferirono al Procuratore del Re l'affettuoso marito.

Ciclisti in contravvenzione. Tonero Celeste di Antonio d'anni 35, venne ieri dai vigili Urbani posto in contravvenzione perchè transitava con una bicicletta sprovvista di targhetta.

— Dai vigili Urbani venne pure posto in contravvenzione il diciasettenne Variolo Antonio fu Nicolò, perchè mentre transitava con una bicicletta per via Poscolle, abbandonava ambe le mani dal manubrio.

Bollettino dello Stato Civile

dal 26 al 31 ottobre 1902.

Nascite.

		maschi		femmine
Nati vivi		12		21
» morti	»	1	»	—
Esposti	»	—	»	—

Totale N. 34

Pubblicazioni di matrimonio.

Luigi Miotti salumiere con Caterina Modotutto tessitrice — Antonio Pittioni agricoltore con Giuditta Patriarca casalinga — Giuseppe Mauro libraio con Giuseppina Simonetti casalinga — Natale Adorinni fornaio — con Caterina Lorenzetti serva — Ermacora Moro barbiere con Teresa Paviotti cameriera — Luigi Principgh tipografo con Ignazia Sabbadini setaiuola — Luigi Degani pittore con Rosa Buzzi sarta.

Matrimoni.

Carlo Moretusso fabbro con Elisabetta Flumignani setaiuola — Enrico Contardo fornaio con Amelia Gennari casalinga — Francesco Del Zan fabbro con Maddalena Peres tessitrice — Pietro Pesante operaio di ferriera con Italia De Paoli casalinga — rag. Enrico De Checo impiegato municipale con Lucia Ermacora agiata — Pilade Morri negoziante con Maria Cucchini civile — Giovanni Battista Cecconi muratore con Rosa Di Benedetto casalinga.

Morti a domicilio.

Gio. Batta Casarsa di Francesco d'anni 23 fornaio — Oreste Griffaldi fu Giacomo d'anni 39 possidente — Virginia Purinan di Cesare di giorni 9 — Pietro Pers fu Luigi d'anni 80 negoziante — Domenica Iseppi-De Paoli d'anni 76 contadina — Giuseppe-Francesco del Gos fu Giuseppe d'anni 79 r. pensionato — Teresa Rossini di Giuseppe d'anni 34 ancella di carità — Violante Franz di Ferdinando d'anni 9 scolara — Maria Biscaccia-Albich fu Nicolò d'anni 75 possidente — Battistina Marcuzzo-Papparotto fu Simone d'anni 30 contadina.

Morti nell'Ospitale civile.

Anna Lovaria-Maleroni fu Giacomo d'anni 82 casalinga — Rosa Baseldella-Roiatti fu Giuseppe d'anni 28 contadina — Maria Boezio fu Francesco d'anni 89 casalinga — Leonardo Fadini di Pietro d'anni 22 fornaciaio — Anna Madrisani Tubaro di Antonio d'anni 38 contadina — Caterina Serafini-Agosto fu Bernardo d'anni 57 contadina — Giuseppe Tell fu Bernardo d'anni 89 mediatore — Rosa Burtolo fu Gio. Batta d'anni 31 contadina — Virginio Melchior fu Luigi d'anni 49 facchino.

Totale N. 19

dei quali 4 non appartenenti al Comune di Udine.

Teatri ed Arte.

Teatro Minerva.

Davanti a un pubblico affollatissimo la compagnia Berti-Masi inaugurò lietamente iersera il corso delle sue rappresentazioni. E l'arte nobile ed efficace di Andrea Maggi valse ancora a quel carcame retorico che è il *Conte Rosso*, applausi ed acclamazioni vivissime.

L'illustre attore fu degnamente coadiuvato dal Tempesti, dalla Lugo, dal Fabbri e dagli altri.

×

Stasera *Romanticismo*, l'ultimo bel lavoro di Gerolamo Rovetta, nuovissimo per Udine e che ottenne vivi successi ovunque fu rappresentato.

A cagione delle forti spese di diritti d'autore, l'impresa è costretta a stabilire per questa sera i seguenti prezzi:

Ingresso alla platea e loggie lire 1.50; id. signori studenti muniti di tessera 1; id. signori sott'ufficiali 0.75; id. piccoli ragazzi 0.75; loggione indistintamente 0.60; poltroncina in platea l. 3; sedia in platea 1; palco in prima seconda loggia 10.

Cronaca giudiziaria.

Tribunale di Udine.

Udienza antimeridiana del 3.

Una guardia di finanza alla sbarra

Marra Giovanni, guardia di finanza della brigata di Palmanova, è imputato di minacce a mano armata verso un suo compagno e di rifiuto d'obbedienza verso il brigadiere dei carabinieri. Appella dalla sentenza del Pretore di Palmanova che lo condannava a mesi 2 e giorni 11 di reclusione. Fu mandato assolto dal Tribunale per le minaccie. Dif. avv. Bertacciolì.

Galateo... inaducato

Galateo Domenico fu Francesco, imputato di oltraggio continuato in danno del segretario comunale di Pradamano, venne condannato a L. 15 d'ammenda.

I TRENI DI LUSSO

Gli orari

Come telegraficamente ci si annunci4 si sono appianate le difficoltà concernenti la attivazione dei treni di lusso Roma-Parigi (tre volte la settimana), Berlino-Milano-Cannes, (quotidiano fino a Milano; tre volte la settimana fino a Cannes), Berlino-Firenze-Roma-Napoli e Napoli-Palermo (bisettimanale fino a Napoli, settimanale fino a Palermo).

Il nuovo treno di lusso Roma-Parigi, che guadagnerà otto ore in confronto alle comunicazioni attuali, partendo dalla stazione di Roma alle 20.40 sarà a Pisa alle 2.29 ed avrà la coincidenza da Venezia col treno in partenza alle 23.30, da Milano col diretto delle 7, da Napoli Lecce-Foggia-Potenza coi diretti in partenza rispettivamente alle 11.55, 6, 11.45, 9.19 e da Taranto col treno delle 3.

Le coincidenze da Venezia e Milano avverranno a Torino, quelle del diretto Napoli-Roma-Parigi, con gli altri treni meridionali a Caserta.

Il treno Berlino-Napoli-Roma partendo da Berlino alle ore 11 arriverà a Verona alle 5 49 e ripartirà alle 5.55, a Bologna arriverà alle 8.10 e ripartirà alle 8.20; a Firenze arriverà alle 12 e ripartirà alle 12 10; a Roma arriverà alle 17.37 e ripartirà alle 17.47; a Napoli arriverà alle 22.35.

E in senso inverso: Partenza da Napoli alle 8.15; a Roma arriverà alle 13 e ripartirà alle 13.10; a Firenze arriverà alle 18.47 e ripartirà alle 18.55; a Bologna arriverà alle 10 15 e ripartirà alle 10 25; a Verona arriverà alle 0.41 e ripartirà alle 0.49; a Berlino arriverà alle 21.

Per la riattivazione degli altri treni di lusso esercitati dall'Adriatica, non vi furono mai, come dicemmo, difficoltà essi saranno riattivati quali erano lo scorso anno salvo lievissimi ritocchi con gli stessi orari.

Il ministro Balenzano insiste perchè la partenza del nuovo diretto Roma-Parigi possa aver luogo ad ora più tarda di quella che provvisoriamente è stata fissata (ore 20.40).

Osservazioni meteorologiche.

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

3 - 11 - 1902	ore 9	ore 15	ore 21	4/11 ore 8
Bar. rid. a 0 Alto m. 116.10 livello del mare	756.9	757.5	758.0	757.7
Umido relativo	53	38	62	76
Stato del cielo	sereno	sereno	sereno	sereno
Acqua cad. mm.	—	—	—	—
Velocità e direzione del vento	2.NE	2.E	calm.	cal.N
Term. centigr.	11.0	13.2	8.5	13.2

3 Temperatura	massima	16.2
	minima	6.9
	minima all'aperto	5.2
4 Temperatura	minima	4.4
	minima all'aperto	3.0

Tempo probabile:

Venti deboli prevalentemente settentrionali; cielo sereno sul versante Tirreno e Sardegna, vario altrove; temperatura pressochè stazionaria.

Bollettino della Borsa

UDINE, 3 novembre 1902

Rendita.	nov. 2	nov. 3
Italia 5 % contanti	103.—	103.20
» 5 % fine mese.	103 40	103.55
» 3 ½ »	98.—	98.—
Exteriouro 4 % oro	86.20	87.45
Obbligazioni		
Ferrovie Meridionali	331.—	331.—
» 3 % Italiane	342 —	342.—
Fondiaria Banca d'Italia 4½ %	520.—	520.—
» Banco di Napoli 3½ %	470.—	470.—
Fondiar. Cassa Risp. Milano 5 %	520.—	520.—
Azioni.		
Banca d'Italia	885.—	885.—
» di Udine	150.—	150.—
» Popolare Friulana	145.—	145.—
» Cooperativa Udinese	36. —	36.25
Cotonificio Udinese	1270.—	1270.—
Fabb. di zucchero S. Giorgio	60.—	60.—
Società Tramvia di Udine	70.—	70.—
» Ferr. Merid.	650.—	650.—
» Ferr. Medit.	428 —	428.—
Cambi e valute.		
Francia cheques	100. —	100.—
Germania »	122 80	122.80
Londra »	25.12	25.12
Austria - Corone »	104 75	104.75
Napoleoni »	20.—	20.—
Ultimi dispacci.		
Chiusura Parigi	103.20	103.35
Cambio ufficiale	100. —	100.—

La Banca di Udine cede oro e scudi d'argento a frazione sotto il cambio segnato per i certificati doganali.

Giuseppe Berghetti, *direttore responsabile*

Le inserzioni per il "Friuli„ si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del Giornale in Udine, Via Prefettura N. 6.

Tosse Catarro Bronchite

La *Lichenina Lombardi,* in quaranta anni di esperienza, è stata riconosciuta rimedio unico ed insuperabile contro la tosse, catarro bronchite, e qualsiasi altra malattia bronco pulmonale (Semmola, *meravigliosa* (Ramaglia), *efficacissima più di ogni altro rimedio* (Cardarelli). Evitare le numerose falsificazioni ed imitazioni, pretendere la *vera*. Costa lire 2 il flac. in tutte le farmacie. Si spedisce in tutto il mondo dietro rimessa anticipata di lire 2.50 all'unica fabbrica Lombardi e Contardi — Napoli, Via Roma 345 bis.

Tubercolosi Bronco-alveolite Asma

La *Lichenina al creosoto ed essenza di menta* ha sempre guarito la tisi o tubercolosi pulmonare, anche in casi gravi e licenziati dal medici. *Scompariscono* i bacilli di Koch, cessa la tosse e la febbre, aumenta il peso del corpo. Molte volte si è creduto al miracolo. Giova pure moltissimo nella *bronco alveolite* e nell'asma.

Costa lire 3, per posta lire 3.50; sei fl. lire 18 in Italia, estero fr. 20 anticipati all'unica fabbrica Lombardi e Contardi — Napoli, Via Roma 345 bis.

Blenorragia Goccetta Restringimenti

L'*Iniezione antisettica* è il rimedio scientifico per eccellenza per guarire sicuramente la blenorragia, la goccetta, il restringimento. Agisce come *preventivo* infallibile e *curativo* insuperabile. Le più ostinate e dolorose secrezione, il restringimento, scompariscono dopo poche applicazioni. Senza rivali! Costa lire 2.50 il flacon, po posta lire 3.25, quattro fl. in Italia lire 10, *estero* fr. 12 anticipati all'unica fabbrica Lombardi e Contardi — Napoli, Via Roma 345 bis.

Sifilide Sifilide Sifilide

La *Smilacina*, a base di salsapariglia 20 0[0] e legni italiani e il rimedio più recente e garantito per la guarigione della sifilide in tutte le sue forme. Si unisce mirabilmente al joduro di potassio dando una cura radicale insuperabile. Scompariscono le macchie, i dolori gl'ingrossamenti glandolari; ritornano le forze l'appetito ed il benessere. La cura completa di *tre* fl. di Smilacina ed uno di joduro di potassio puris. solut. costa lire 21 in Italia, *estero* fr. 25 anticipati a Lombardi e Contardi - Napoli - Via Roma 345 bis.

Diabete Diabete Diabete

La *Cura Contardi*, fatto con le Pillole litinate Vigier ed il Rigeneratore, costituisce la più importante conquista della moderna terapia. Molte migliaia di ammalati di diabete sono guariti in tutto il mondo, mentre fin oggi il male si riteneva incurabile. *Scompare* lo zucchero dalle urine, ritornano le forze e la salute. Si usa cioè misto sempre. La cura completa di un *mese* (2 Rig. e 1 sc. Pill.) costa lire 12 in Italia e si spedisce in tutto il Mondo per fr. 15 anticipati all'unica fabbrica Lombardi e Contardi Napoli.

Stomaco Intestini Fegato

L'*Antiseptolo*, a base di bism. (20 0[0]) è il più grande rimedio per ottenere la guarigione radicale di tutte le malattie dello stomaco dell'intestino e delle stasi del fegato. *Disinfetta e corrobora* lo stomaco, e l'intestino, per cui ogni catarro gastrico intestinale anche ostinato ed antico guarisce infallibilmente e radicalmente.

La cura completa per la *forma* atonica (con stitichezza) costa lire 36; per la forma putrida (con diarrea) costa lire 24; per la *forma* acida costa lire 18; fl. saggio lire 6 e per posta in tutto il mondo lire 7, anticipate a Lombardi e Contardi - Napoli Via Roma 345 bis.

Gotta Reumi Artrite

Il *Balsamo Lombardi* è il rimedio divino per calmare come incanto i dolori della gotta, dei reumi, dell'artrite, delle nevralgie. A base d'ittiolo canforato ammoniacale 40 0[0]. *Dopo* la seconda o terza applicazione scomparisce il gonfiore ottenendosi la calma completa del male. I periodi sono allontanati ed anche *distrutti*. È ritenuto meraviglioso. Costa lire 5 e si spedisce raccom. in tutto il mondo anticipando l'importo a *Lombardi e Contardi* — Napoli, Via Roma 345 bis p. p.

Calvizie Canizie Alopecia

La *Ricinina*, a base della di resina di ricino e sostanze antisettiche, è il preparato scientifico sicuro contro la calvizie Composto sugli studi fatti nell'istituto Pasteur di Parigi, giova immensamente per l'igiene della testa, arresta la caduta dei capelli e ne promuove lo sviluppo col colore naturale. Ciò perchè uccide i bacilli patogeni del cuoio capelluto, distrugge la forfora e l'untume. Costa lire 5, per posta lire 6; quattro fl. lire 20 anticipate all'unica fabbrica Lombardi e Contardi — Napoli, Via Roma 345 bis.

Neurastenia Esaurimento Impotenza

La *Cura Lombardi*, fatta col Rigeneratore ed i Granuli di Stricnina precisi è quanto di meglio la scienza abbia trovato finora per guarire la neurastenia, l'esaurimento nervoso, l'impotenza, la debolezza spinale e generale. Ricostituisce in modo mirabile l'intero organismo senza alcun danno per la salute. *Giova* in tutte le età ed anche in casi gravi. Costa lire 16 (4 Rig. 1 fl. Gran. stricn.) estero fr. 20 anticipati all'unica fabbrica Lombardi e Contardi Via Roma 345 bis Napoli.

Grossisti dei Prodotti Medicinali *Milano* A. Manzoni e C. Via Sala 12 — *Torino*, C. Torta, via Roma, 2 — *Venezia*, Farm. Trento, Campo S. Canciano — *Ancona e Bologna*, Tedesco e Foligno, Bonavia — *Firenze*, Cesare Pegna e Figli — *Roma*, Colonnello e Bordoni, Corso V. E., 16; A. Manzoni e C., Via di Pietra — *Capua*, Fratelli Graniti — *Foggia*, Acettulli F. S. — *Bari*, Paganini, Monteleone, Lippolis — *Taranto* e *Lecce*, Olita e Ferrafi — *Palermo* Petralia, via Maqueda — *Messina* F.lli Cananzi ecc. — *DEPOSITARI* nella Repubblica Argentina L. Fischetti y C. Calle Esmeralda 868 *Buenos Aires*

Leggete e Sbalordite!...

La Casa P. P. Abbenant di Atene (Grecia)

avendo organizzato alla frontiera italiana un servizio speciale proprio mediante il quale le singole merci ordinate e pagate in Atene vengono consegnate ai destinatari, esenti da diritti di dazio di dogana in tutto il Regno d'Italia, ha l'onore d'informare la sua spettabile e numerosa clientela che a richiesta

Per sole Lire SEDICI

si spediscono franche d'imballaggio, di porto e di dazio doganale in tutta Italia

DODICI BOTTIGLIE CONTENENTI UN LITRO

DI

LIQUORI SOPRAFFINI

garantiti puri ed innocui sotto analisi chimica

Assortiti a scelta del compratore nelle specialità seguenti:

1 Absinthe	13 Crema di Caffè	25 Ginepro	37 Sciroppo di China
2 Alchermes	14 id. di Cannella	26 Kümmel	38 id. di Fambros
3 Amaro Felsina	15 id. di Cioccolato	27 Lagrime di Missolungi	39 id. di Fragola
4 Ananasso della Martinica	16 id. di Garofano	28 Mandarino	40 id. di Granatina
5 Anisetta di Bordeaux	17 id. di Rose	29 Maraschino	41 id. di Limone
6 Arancio	18 id. di Vainiglia	30 Mastica	42 id. d'Orzata
7 Balsamo di Corinto	19 Curaçao d'Olanda	31 Menta Glaciale	43 id. di Ribes
8 Banano d'Egitto	20 Elisir di Atene	32 Nettare dei Greci	44 id. di Soda Champagne
9 Benedettino	21 id. China	33 Poncio Inglese	45 id. di Tamarindo
10 Centerbe	22 id. Coca Boliviana	34 Rhum	46 id. di Viole
11 Chartreuse	23 Fernet	35 Sciroppo d'Amarena	47 Vermouth di Torino
12 Cognac	24 Ferro-China	36 id. di Cedro	48 Whisky

NB. — Nel trasmettere l'ordine basta indicare il numero della qualità preferita.

Inviare commissioni accompagnate da Lire **SEDICI** in Vaglia al Primario Stabilimento Industriale

P. P. ABBENANT - ATENE (Grecia)

Liquoristi, Albergatori, Trattori, Dolcieri, Caffettieri!

Dietro rimessa di Lire CINQUANTACINQUE si riceveranno confezionate con elegante etichetta **48** Bottiglie contenenti l'assortimento completo delle specialità liquori come sopra, ovvero a piacere del cliente, godendo così lo sconto considerevole di Lire NOVE. Per ogni commissione non inferiore alle DIECI DOZZINE di bottiglie di liquori, a scelta del *compratore*, sarà accordato il ridottissimo prezzo di Lire CENTOVENTI, cioè Lire UNA PER CIASCUNA BOTTIGLIA. Le spedizioni si eseguiscono con la massima celerità ed esattezza *lo stesso giorno* del ricevimento dell'ammontare corrispondente franche d'imballaggio, di porto e di dazio di dogana in qualunque destinazione del Regno d'Italia, a mezzo speciale servizio *organizzato* alla FRONTIERA ITALIANA. I signori committenti sono espressamente pregati di scrivere chiaro il loro nome e indirizzo e di CITARE QUESTO GIORNALE.

Non si accettano contro assegni per semplificazione amministrativa, nè si riconoscono commissioni e pagamenti *se non fatti direttamente* ed esclusivamente alla Casa Centrale in Atene.

CAMPIONI GRATIS: Coloro che prima di decidersi a fare acquisti desiderassero ASSAGGIARE le specialità dei LIQUORI ABBENANT spediscano il SOLO COSTO POSTALE di CENTESIMI CINQUANTA in francobolli e riceveranno GRATIS QUATTRO CAMPIONI A VOLONTÀ — mediante posta raccomandata — in apposita scatola di latta. Le 48 diverse specialità dei LIQUORI SOPRAFFINI ABBENANT giusta il numerato elenco suesposto si dividono in quattro distinte categorie, cioè LIQUORI FORTI ai numeri 1 - 5 - 6 - 9 - 11 - 12 - 25 - 26 - 28 a 31 - 33 - 34 - 48 — LIQUORI AMARI ai numeri 3 - 10 - 23 - 24 - 47 — ROSOLII ai numeri 2 - 4 - 7 - 8 - 13 a 22 - 27 - 32 e SCIROPPI ai numeri 35 a 46, quindi il cliente domandando un campione qualunque per ciascuna categoria può giudicare intieramente la QUALITÀ dei 48 tipi di liquori, perocchè le altre 44 specialità in generale sono variabili soltanto nel gusto ma la qualità per ogni categoria è garantita conforme rispettivamente al QUATTRO CAMPIONI che si forniscono a questo scopo.

Affrettare le richieste col relativo importo al **Primario Stabilimento Industriale**

P. P. ABBENANT - ATENE (Grecia)

Casa Centrale per l'Esportazione in tutti i paesi del mondo

PREZZI DI MASSIMA CONVENIENZA

Premiata Fabbrica Biciclette - Officina Meccanica

TEODORO DE LUCA

UDINE - Sub. Cussignacco, Viale Teobaldo Ciconi, N. 2 - UDINE

Impianto completo per la *nichelatura*, ramatura e incisione galvanica - Verniciatura a fuoco

NEGOZIO

UDINE - Via Daniele Manin, 10 - UDINE

GRANDE DEPOSITO

Macchine da cucire e Biciclette

delle Fabbriche Estere più accreditate

(Wheller e Wilson - Dürkopp - Gritzner - Junker e Ruh - Haid-Neu Müller - Humber - Adler - Steyr - Opel ecc. ecc.)

Biciclette De Luca da lire 250 a 350 - Biciclette raccomandate lire 175

Si accordano pagamenti rateali — Garanzia assoluta

Assortimento completo di accessori — Pezzi di ricambio — Aghi per macchine da cucire — Coperture vulcanizzate, Dunlop originali, Pirelli, ecc. — Camere d'aria di ogni provenienza e qualità

Chiedere Cataloghi: Macchine da cucire, Biciclette e Casse forti

CARTOLERIE
MARCO BARDUSCO - UDINE

Via Mercatovecchio — Via Cavour

Prezzi pei Municipi, Scuole, Istituti e Maestri per l'anno scolastico 1902-1903

100 Libri carta greve satinata formato 4° scrivere di pag. 28 in qualunque rigatura (peso Chilog. 2.600)	L. 1.70
100 Libri carta greve formato 4° leon di pag. 28 id.	» 3.25
100 Libri carta greve formato 4° scrivere di pag. 56 id.	» 3.70
100 Fogli carta greve for. 4° scrivere id.	» 0.30
100 Fogli carta greve form. 4° leon id.	» 0.50
100 Fogli carta notarile comune bianca	» 0.40
100 Fogli carta notarile greve rigata	» 0.75
Una grossa (144) penne acciaio comuni	» 0.40
Una grossa (144) penne acciaio fine	» 0.80
Una grossa portapenne armati in ferro	» 0.80
Una dozzina lapis Hardmuth	» 0.25
Una scatola gesso	» 0.50
Un litro di inchiostro nero perfetto	» 0.50

A richiesta campionario degli articoli

Sui **libri di testo sconto del 10 per cento,** sui prezzi stampati sulle copertine.

Avvisi in 4 pag. a prezzi miti

Udine 1902 — Tip. M. Bardusco